

MICHELI, *ministro d'agricoltura*. In ogni modo, pur essendo animato dai migliori sentimenti di giustizia e di solidarietà verso la Sardegna, ai quali l'onorevole Satta-Branca ha fatto appello, non posso acconsentire che in questa legge venga inserito un provvedimento speciale tolto da un'altra legge.

Posso assicurare i colleghi sardi che è nell'interesse stesso della produzione granaria, della quale il Governo tanto si interessa, che anche nella Sardegna venga fatta la distribuzione completa di tutto il frumento da seme a tutti coloro che possono e vogliono seminare.

Quindi il Governo studierà subito quali provvedimenti particolari possono essere opportuni per giovare alle condizioni dell'isola, e questo dico anche perchè quelli del decreto antecedente nell'attuazione pratica non si sono dimostrati sempre i più convenienti ed i migliori.

Stiano sicuri gli onorevoli colleghi sardi che il Governo farà per la Sardegna ciò che ha fatto per la Sicilia; cercherà di fare anche di più se per avventura il bisogno risultasse maggiore.

PRESIDENTE. Onorevole Satta-Branca, insiste nel suo articolo aggiuntivo?

SATTA-BRANCA. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, delle quali prendo atto, non insisto; faccio solo una vivissima raccomandazione: che i provvedimenti siano immediati ed efficaci.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919, n. 304, che istituisce in Roma un ente autonomo per la costruzione e l'esercizio del porto di Ostia Nuova e della ferrovia d'allacciamento, nonché per la gestione di altre opere e servizi diretti a promuovere lo sviluppo industriale e marittimo in Roma. (150).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919, n. 304, che istituisce in Roma un ente autonomo per la costruzione e l'esercizio del porto di Ostia Nuova e della ferrovia d'allacciamento, nonché per la gestione di altre opere e servizi diretti a promuovere lo sviluppo industriale e marittimo in Roma.

Se ne dia lettura.

CASCINO, *segretario, legge*: (Vedi *Stampato*, n. 150-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Baldini che svolgerà il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè nei Consigli di amministrazione degli enti autonomi portuali sia compreso un rappresentante della classe lavoratrice da nominarsi dal Ministero del lavoro e della previdenza su designazione delle organizzazioni operaie interessate, udito il Comitato permanente del lavoro ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Merloni, Niccolai, Musatti, Corsi, Zanzi, Pistoja, Brunelli, Turati, Zanardi, Tonello e Garibotti.

BALDINI. Il mio ordine del giorno mira a riparare all'ingiusta esclusione delle rappresentanze operaie dai Consigli di amministrazione degli enti autonomi portuali.

Questi Consigli di amministrazione sono costituiti dai rappresentanti delle provincie e dei comuni interessati, da rappresentanti industriali e commerciali. Le rappresentanze operaie, interessate nella gestione, sono escluse.

Basterebbe citare l'esempio di Genova per dimostrare l'utilità delle rappresentanze operaie entro questi Consigli di amministrazione, perchè in quel porto, per l'intervento delle rappresentanze operaie, molti conflitti fra datori e esecutori di lavoro si son potuti evitare.

Gli ex-ministri Pantano e De Nava avevano promesso alle rappresentanze operaie che avrebbero con un provvedimento speciale riparato all'esclusione e la Giunta del bilancio aveva emesso un voto nel senso che queste rappresentanze fossero ammesse.

Confido quindi che il Governo e la Camera vorranno accogliere il mio ordine del giorno che mira a riparare ad una evidente ingiustizia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Monici.

MONICI. Ho presentato un emendamento sottoscritto anche dall'onorevole Baldini, con cui propongo che in fine dell'articolo 1° si aggiunga:

« Nel secondo comma dell'articolo 4 del decreto medesimo dopo la lettera f) aggiungere:

g) due dalla classe operaia ».